

Sistemi a secco in lastre di gesso rivestito - normative nazionali di riferimento

A livello nazionale le norme settoriali sono due e riguardano tematiche non coperte da equivalenti norme europee. Questo perché la cosiddetta procedura di “stand still” prevista in ambito europeo non consente ai singoli stati membri di sviluppare temi normativi già coperti da norme europee esistenti o in fase di elaborazione presso il CEN.

NORMA	TITOLO
UNI 11424	Gessi - Sistemi costruttivi non portanti di lastre di gesso rivestito (cartongesso) su orditure metalliche - Posa in opera
UNI 11555	Attività professionali non regolamentate - Posatori di sistemi a secco in lastre - Requisiti di conoscenza, abilità, competenza

Le due norme nazionali nascono dall’esigenza del comparto produttivo di riferimento di qualificare il processo della posa in opera dei sistemi a secco, anello finale della catena produttiva/realizzativa, a partire dalla definizione e codifica delle corrette modalità esecutive fino ad arrivare alla qualificazione professionale dei soggetti che eseguono l’installazione.

- **UNI 11424 “Gessi - Sistemi costruttivi non portanti di lastre di gesso rivestito (cartongesso) su orditure metalliche - Posa in opera”**

La tematica normativa della posa in opera, avviata in sede CEN e mai portata a compimento in ragione delle diversità tra gli stati membri in termini di modalità di approccio e consuetudini applicative dei sistemi a secco, ha potuto quindi essere finalizzata in ambito nazionale grazie al coinvolgimento e al contributo tecnico e di esperienze mutuato dal comparto produttivo di settore.

La norma si applica all’installazione di sistemi realizzati con lastre e orditure metalliche, quali:

- tramezzi, rivestimenti di pareti e controsoffitti realizzati all’interno di edifici residenziali e non residenziali
- pareti e rivestimenti di pareti con orditura a tutta altezza.

Restano invece esclusi dal campo di applicazione:

- pareti mobili realizzate con pannelli prefabbricati che impiegano le lastre di gesso rivestito come rivestimento
- pareti realizzate con pannelli prefabbricati dotati di anima alveolare che impiegano le lastre di gesso rivestito come rivestimento
- sistemi realizzati con orditure di legno.

La norma contiene un’accurata analisi dei prodotti e degli accessori richiesti per la realizzazione dei sistemi, richiama le norme armonizzate per la marcatura CE e gli ulteriori riferimenti normativi di pertinenza, descrive puntualmente i dettagli esecutivi di posa in opera di pareti divisorie (tramezzi), contropareti e controsoffitti, il trattamento dei giunti e la finitura delle superfici, fornisce i requisiti correlati ai livelli di qualità superficiale e riporta le verifiche finali e le tolleranze ammesse sulla posa.

In relazione ai prodotti e agli accessori la norma prende in considerazione:

- le lastre di gesso rivestito, che devono essere conformi alla UNI EN 520 e presentare idonea tipologia e adeguato spessore in funzione delle esigenze progettuali (comportamento al fuoco, isolamento acustico, resistenza all’umidità, caratteristiche meccaniche, ecc.)

- le orditure metalliche, che devono rispondere alla UNI EN 14195 e presentare idonea sezione e adeguato spessore in funzione del sistema da realizzare
- gli elementi di fissaggio, che devono rispettare la UNI EN 14566 e presentare idonee caratteristiche in funzione del campo di applicazione
- gli elementi di ancoraggio, gli elementi di sospensione per controsoffitti e i ganci
- i materiali per la stuccatura, quali i nastri di armatura, i nastri paraspigoli e gli stucchi
- i materiali per la finitura.

Le soluzioni applicative e le relative modalità di posa in opera costituiscono il “cuore” della UNI 11424. Nelle sezioni dedicate a queste tematiche vengono trattate approfonditamente le fasi realizzative di tramezzi, contropareti e controsoffitti, con dettagli relativi a tutte le operazioni di posa: dal tracciamento alla posa dei profili, che deve tener conto della tipologia delle strutture di interfaccia, della modularità di interasse e del senso di posa delle lastre, fino al posizionamento e al fissaggio delle lastre di gesso rivestito, in caso di paramento singolo o multiplo, nonché alla sospensione di eventuali carichi e alla predisposizione di attraversamenti impiantistici, porte (a battente e scorrevoli), botole, ecc.

La norma tiene in debito conto anche l’aspetto relativo all’altezza massima delle pareti e riporta alcuni esempi pratici di configurazioni di pareti per carichi lineari di 1000 N/m, 2000 N/m e 3000 N/m, applicati a 1,20 m dal pavimento con deformazione predefinita di 1/300 dell’altezza libera della parete. Rimane comunque salvo il presupposto del corretto dimensionamento in fase progettuale, in termini di numero e spessore delle lastre e tipologia e interasse dei profili, in funzione della destinazione d’uso del locale e delle sollecitazioni meccaniche cui le pareti stesse possono essere assoggettate.

Un ulteriore aspetto normativo riguarda i livelli di qualità superficiale: la norma ne individua quattro, Q1, Q2, Q3 e Q4 in senso qualitativo crescente, in relazione alla soluzione decorativa finale da applicare, ai materiali impiegati, ai livelli di lavorazione, alla posizione del sistema all’interno dell’edificio e al tipo di illuminazione che colpisce la superficie.

Per quanto concerne infine le verifiche finali e le tolleranze di posa in opera, la norma prevede che ai fini della conformità del sistema realizzato, a posa ultimata vengano effettuati l’esame visivo e le verifiche di verticalità, planarità generale, orizzontalità e planarità dei giunti.

- **UNI 11555 “Attività professionali non regolamentate - Posatori di sistemi a secco in lastre - Requisiti di conoscenza, abilità, competenza”**

La norma nasce con la finalità di indirizzare la qualificazione professionale dei posatori di sistemi a secco e si inserisce in un contesto normativo comprendente tre riferimenti di base in tema di apprendimento permanente e formazione professionale:

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) (2008/C 111/01)
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)(2009/C 155/02)
- Legge 14 gennaio 2013 n. 4 “Disposizioni in materia di professioni non organizzate”.

In particolare l’art. 6 della legge n. 4/2014 sancisce che la qualificazione della prestazione professionale si basa sulla conformità della medesima a norme tecniche UNI ISO, UNI EN ISO, UNI EN e UNI e che i requisiti, le competenze, le modalità di esercizio dell’attività e le modalità di comunicazione verso l’utente individuate dalla normativa tecnica costituiscono principi e criteri generali che disciplinano l’esercizio autoregolamentato della singola attività professionale e ne assicurano la qualificazione.

La norma, elaborata sulla base di tali principi, definisce i requisiti relativi al profilo professionale del posatore di sistemi a secco in lastre, per quanto concerne la posa di pareti divisorie (tramezzi), contropareti e controsoffitti piani o inclinati, anche con specifiche prestazioni acustiche, di resistenza al fuoco, sismiche, ecc., in edifici residenziali e non residenziali, di nuova costruzione ed esistenti, e la posa di pareti e rivestimenti di pareti con orditura a tutta altezza.

Tali requisiti sono specificati in termini di conoscenza, abilità e competenza e sono esplicitati in maniera tale da agevolare i processi di valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento.

È inoltre riportato il livello dell'attività professionale in conformità a quanto previsto dall'EQF.

Secondo la UNI 11555 il posatore di sistemi a secco in lastre può accedere a due indirizzi di specializzazione:

- indirizzo di base, finalizzato alla posa in opera di sistemi a secco semplici, quali pareti divisorie, contropareti e controsoffitti con funzioni distributive e/o di finitura;
- indirizzo avanzato, finalizzato alla posa in opera di sistemi a secco complessi, quali pareti divisorie, contropareti e controsoffitti caratterizzati da specifici livelli di posa, rispondenti a esigenze di prestazione quali: isolamento acustico, protezione al fuoco, resistenza all'effrazione, resistenza alle sollecitazioni sismiche, protezione termica, altezza maggiore di 3 m, ecc. ed esigenze tecnico-estetiche quali: geometrie delle superfici curve, inclinate, ondulate, particolari (velette, tracantoni, rivestimenti, ecc.), predisposizione per il corretto passaggio degli impianti.

I livelli corrispondenti di conoscenza, abilità e competenza individuati dalla norma conformemente al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) vanno dal livello 1 al livello 4 in senso crescente di specializzazione. L'indirizzo di base corrisponde alla somma delle conoscenze, abilità e competenze dei livelli 1, 2 e 3 mentre l'indirizzo avanzato corrisponde alle conoscenze, abilità e competenze del livello 4.

Secondo la normativa la valutazione dei risultati dell'apprendimento acquisito dopo aver frequentato appositi corsi formativi deve avvenire a cura di un organismo esterno di valutazione (per esempio, scuole edili, enti di certificazione e comunque sempre in accordo con le associazioni settoriali di produttori di sistemi a secco in lastre maggiormente rappresentative a livello nazionale), in relazione alla combinazione degli specifici metodi di valutazione articolati sui livelli relativi all'indirizzo specialistico prescelto dal posatore.

La norma infine contempla anche aspetti etici e deontologici propri del posatore e dell'attività di posa. Tali aspetti riguardano:

- correttezza e lealtà
- riservatezza
- aggiornamento professionale periodico
- rapporti con il cliente improntati sui principi di correttezza, lealtà e trasparenza.